

CONSORZIO ACQUEDOTTISTICO MARSICANO S.P.A.

Sede in AVEZZANO - 67051 AVEZZANO (AQ) Capitale sociale Euro 26.419.100,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2018**Premessa**

Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari a Euro 2.918.030.

Il bilancio viene presentato per la discussione oltre i termini previsti dall'art. 2364 c.c. in considerazione della importante attività di comprensione e verifica della situazione aziendale effettuale dall'attuale Consiglio di Gestione e per i seguenti specifici motivi:

- l'esercizio 2018 è stato interessato dall'avvio della procedura di concordato ai sensi dell'ex art. 161, 6 c., L.F., con la presentazione in data 04 marzo 2018 di domanda prenotativa, la presentazione del piano e le molteplici attività ad esso correlate hanno rallentato la normale attività amministrativa;
- l'importante e complesso lavoro necessario per la predisposizione del piano di concordato, la continua evidenza di mancata iscrizione nella contabilità aziendale di passività certe e presunte relative ad esercizi precedenti hanno richiesto un forte impegno alla struttura aziendale. La struttura contabile aziendale non era sufficiente per questa intensa attività, questo ha richiesto un grosso sforzo operativo di supporto anche a soggetti non direttamente demandati a questo, quali gli stessi Consiglio di Gestione e di Sorveglianza, nonché il supporto dell'advisor contabile dell'attestatore, KPMG spa, per poter ricostruire lo stato del passivo concordatario nel modo più puntuale possibile;
- Solo in data 14 ottobre 2018 si è riuscito ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2017 con una perdita di euro 8.860.536 e con rettifiche a patrimonio netto relative agli esercizi precedenti per euro 43.109.702;
- In data 15 ottobre 2018 è stato presentato il piano di concordato;
- Si è infine verificato un problema tecnico nel gestionale per l'allineamento del conto Crediti verso clienti e dei relativi singoli partitari clienti che ha richiesto, oltre l'impegno dell'intera struttura interna, anche l'ausilio di un esperto informatico esterno a supporto. Tale problematica non permetteva di svolgere le verifiche obbligatorie sui saldi clienti da parte della società di revisione ed è stata risolta solo ad inizio 2020.

Al fine di rendere maggiormente fruibili le cifre riportate nei citati prospetti di bilancio, ai sensi dell'articolo 2427 e 2427 bis del codice civile, è stata redatta la nota integrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del bilancio. In ossequio alle nuove disposizioni sia il bilancio che la Nota Integrativa vengono redatti in formato XBRL parimenti al prospetto numerico del bilancio di esercizio.

Si presenta inoltre il rendiconto finanziario con metodo indiretto ai sensi dell'art. 2425 ter del codice civile così come interpretato dal principio contabile OIC 10.

E' doveroso precisare che l'attuale Consiglio di Gestione, che si è insediato in data 02/08/2017 ed il Consiglio di Sorveglianza, insediato in data 25/07/2017, hanno subito proceduto ad un'analisi approfondita della situazione aziendale con particolare riferimento alla situazione economica finanziaria e patrimoniale della Società.

Sin dalle prime attività di verifica contabile, sono state riscontrate significative criticità in merito alla corretta tenuta delle scritture contabili. Gli approfondimenti sono proseguiti incessantemente anche nel corso dell'anno 2018, quando la rilevanza di tali criticità, tali da incidere significativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale, hanno evidenziato la necessità di ricorrere ad un'operazione di ristrutturazione del debito. Si rinvia per le informazioni relativi alla Proposta di Concordato Preventivo, presentato in data 4 marzo 2018 ed omologato in data 13 febbraio 2020, al paragrafo "Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio".

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 risente ancora degli effetti della laboriosa attività di ricostruzione contabile finalizzata alla presentazione del piano di concordato e fino al 05 marzo 2018 degli effetti negativi degli interessi passivi sul debito pregresso accumulato.

In data 13 marzo 2018 il Tribunale Fallimentare di Avezzano, nelle persona del Giudice delegato Caterina Lauro, ha ammesso il Consorzio Acquedottistico Marsicano alla procedura di concordato in continuità nominando tre Commissari nelle persone di: Dott. Valerio Dell'Olio, Dott. Prof. Riccardo Tiscini e Avv. Giacomo D'Attorre, lasciando la gestione ordinaria agli organi in carica i quali, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, hanno continuato la gestione delle attività ordinarie sempre con fine principale della tutela del patrimonio aziendale.

Tutti le attività di straordinaria amministrazione sono state sottoposte, così come previsto dalla norma, all'autorizzazione del Giudice Delegato Dott.ssa Caterina Lauro.

Si riepilogano di seguito le attività che fino alla data di redazione del presente documento hanno visto impegnata l'amministrazione della società in riferimento alla procedura di concordato:

cronistoria concordato preventivo Cam spa	
05/03/2018	deposito ricorso ex art. 161, sesto co., L.F. per CAM SpA
19/03/2018	decreto del Tribunale di Avezzano fissazione termini per depositi proposta e piano e nomina commissari
11/07/2018	istanza CAM di proroga del termine
18/07/2018	decreto del Tribunale di Avezzano di concessione proroga fino al 15/10/2018
15/10/2018	deposito della proposta e piano CAM
24/10/2018	provvedimento del Tribunale di Avezzano convocazione per il 21/11/18 per scioglimento contratto leasing
30/10/2018	decreto per chiarimenti su proposta depositata e convocazione del 21/11/18
19/11/2018	decreto Tribunale di Avezzano di rigetto istanza di accensione nuovo c/c per costituire pegno a garanzia del fornitore energetico
20/11/2018	decreto Tribunale di Avezzano di presa d'atto della completezza e puntualità degli obblighi informativi da parte del CAM
21/11/2018	deposito proposta di modifica del piano e memoria per chiarimenti, ascoltato il Presidente del CAM dal Collegio dei giudici
21/11/2018	durante l'udienza concessi 10 gg. per ulteriori chiarimenti
03/12/2018	deposito memoria per i chiarimenti richiesti

14/12/2018	decreto Tribunale di Avezzano autorizzazione accordo stipulato con l'ATO
14/12/2018	decreto Tribunale di Avezzano di richiesta integrazioni alla proposta e al piano per i rilievi formulati, entro 15gg.
14/12/2018	decreto Tribunale di Avezzano di autorizzazione allo scioglimento del contratto di leasing
20/12/2018	decreto Tribunale di Avezzano di autorizzazione alla transazione con Monte Magnola Impianti
02/01/2019	deposito di memoria con modifica del piano e della proposta
11/01/2019	decreto del Tribunale di Avezzano di assegnazione ulteriori 15gg. per apportare integrazioni e nuovi documenti per i rilievi fatti
25/01/2019	deposito memoria e integrazione al Piano e proposta CAM
08/02/2019	decreto di apertura della procedura di concordato preventivo proposto dal CAM SpA e udienza dei creditori fissata per il 05/06/2019
16/04/2019	deposito rettifica piano
16/04/2019	Provvedimento del Tribunale di Avezzano per l'invio della rettifica del piano ai Commissari per il parere e per la comunicazione ai creditori
08/05/2019	decreto Tribunale di Avezzano di rinvio adunanza dei creditori al 25/09/2019 ore 12:00
10/09/2019	deposito memoria integrativa con richiesta di conferma data dell'adunanza dei creditori già fissata
13/09/2019	Provvedimento del Tribunale con cui conferma la adunanza dei creditori del 25/09/2019
25/09/2019	Adunanza dei creditori con apertura delle votazioni il cui esito definitivo è fissato a 20gg.
23/10/2019	Decreto del Tribunale di approvazione proposta di concordato con le maggioranze di voti favorevoli 70,87% e voti contrari 29,13% (INPS, Agenzia delle Entrate, banca Sistema) dei creditori ammessi al voto e fissazione udienza in Camera di Consiglio del 27/11/19 ore 12:30
31/10/2019	Ricorso per l'omologazione del concordato preventivo (richiesta omologazione concordato CAM)
27/11/2019	Udienza delle parti con assegnazione dei giorni per il deposito di note difensive: 30 gg. per gli oppositori e 20 gg. per il CAM
19/12/2019	Richiesta urgente al Giudice delegato di dichiarare che nulla osta al rilascio del DURC da parte degli Enti previdenziali
23/12/2019	Provvedimento del Giudice delegato nel quale dichiara che nulla osta al rilascio del DURC da parte degli Enti a ciò preposti in favore di CAM
14/01/2020	Deposito memoria di replica per CAM contro Agenzia delle Entrate e Banca Sistema
13/02/2020	Decreto di omologa del Concordato, Tribunale di Avezzano n. 697/2020

Durante il 2018 fino a metà 2019 si è lavorato inoltre all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti organi di gestione e di controllo, così come richiesto dalla stessa assemblea dei soci in data 28 febbraio 2018, quando gli organi di gestione hanno comunicato la volontà di procedere con la presentazione della domanda prenotativa per la procedura ai sensi dell'ex art. 161, 6 c., L.F. La struttura è stata quindi impegnata, in concomitanza con la presentazione del piano di concordato, fino ad agosto 2019 nell'attività di ricostruzione dei fatti amministrativi e contabili, necessaria per

l'avvio dell'azione di responsabilità, azione deliberata dall'assemblea dei soci del 15/20 maggio 2019, e notificata a settembre 2019.

Breve storia del Consorzio e attività svolta

L'odierna forma giuridica del Consorzio Acquedottistico Marsicano (C.A.M. S.p.A.), è il frutto di una serie di modifiche avvenute nel corso degli anni a partire dal Consorzio Comprensoriale delle Opere Acquedottistiche Marsicano, costituito dall'assemblea dei Comuni Marsicani in data 26/10/1989 ai sensi della legge regione Abruzzo n. 66 del 16/9/1987.

Successivamente, il 16/11/1994 è stato deliberato l'adeguamento dello Statuto alle norme di cui all'art. 26 della Legge 142/1990 e della L.R. 26 del 29/6/1993 ed ha assunto la nuova denominazione di "Consorzio Acquedottistico Marsicano" – C.A.M. spa.

Oggi CAM SpA gestisce il S.I.I. di 33 Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale 2 Marsicano, (fatta eccezione per i Comuni di Canistro e Civitella Roveto) compresi i comuni di Celano, Gioia dei Marsi e Ortucchio attualmente ancora non soci.

La società svolge la gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) in forza della convenzione e del relativo disciplinare di affidamento "in house providing" deliberata dalla Regione Abruzzo con atto n. 979/2006.

In forza di tale affidamento, quindi, l'attività di CAM Spa è soggetta, oltre al controllo previsto dal Codice Civile per le società per azioni, anche al cosiddetto *controllo analogo* di cui all'art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) e all'art. 13 della Legge 133/2008 di conversione del decreto legge n. 112/2008.

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività relativamente al ciclo delle acque, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto Sociale. Precisamente le attività previste sono quelle di: captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione dell'acqua potabile, raccolta e trattamento delle acque reflue.

Il Capitale Sociale, suddiviso in n° 610 azioni è così ripartito:

Comune	n° azioni	Capitale Sociale in Euro	Capitale Sociale in %
AIELLI	10	433.100,00	1,64%
AVEZZANO	135	5.846.850,00	22,13%
BALSORANO	20	866.200,00	3,28%
BISEGNA	4	173.240,00	0,66%
CAPISTRELLO	29	1.255.990,00	4,75%
CAPPADOCIA	23	996.130,00	3,77%
CARSOLI	36	1.559.160,00	5,90%
CASTELLAFIUME	7	303.170,00	1,15%
CERCHIO	11	476.410,00	1,80%
CIVITA D'ANTINO	8	346.480,00	1,31%
COLLARMELE	7	303.170,00	1,15%
COLLELONGO	10	433.100,00	1,64%
LECCE NEI MARSII	11	476.410,00	1,80%
LUCO NEI MARSII	29	1.255.990,00	4,75%
MAGLIANO DEI MARSII	20	866.200,00	3,28%
MASSA D'ALBE	10	433.100,00	1,64%

MORINO	11	476.410,00	1,80%
ORICOLA	7	303.170,00	1,15%
ORTONA DEI MARSI	6	259.860,00	0,98%
OVINDOLI	22	952.820,00	3,61%
PERETO	6	259.860,00	0,98%
PESCINA	24	1.039.440,00	3,93%
ROCCA DI BOTTE	5	216.550,00	0,82%
SAN BENEDETTO DEI MARSI	21	909.510,00	3,45%
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	17	736.270,00	2,79%
SANTE MARIE	11	476.410,00	1,80%
SCURCOLA MARSICANA	15	649.650,00	2,46%
TAGLIACCOZZO	58	2.511.980,00	9,51%
TRASACCO	30	1.299.300,00	4,92%
VILLAVALLELONGA	7	303.170,00	1,15%
	610	26.419.100,00	100,00%

Struttura Organizzativa

Organi di Gestione e Sorveglianza

In data 17 ottobre 2017 il CdS ha deliberato di ridurre il numero dei Consiglieri di Gestione da tre a due, nominandolo nelle persone:

Dott.ssa Manuela Morgante, Presidente

Dott. Armando Floris, Consigliere.

A seguito dell'avvio dell'azione di responsabilità in data 07 aprile 2019 si è dimesso il consigliere Armando Floris. Per la nomina del nuovo Consigliere il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto con una selezione per avviso pubblico, in data 03 luglio 2019 è stato nominato membro del CdG l'avv. Flavio de Luca, il quale, si è dimesso in data 24 ottobre 2019.

In data 21 novembre 2019 Il dimissionario de Luca è stato sostituito con l'avv. Loreto Ruscio.

In data 25 luglio 2017 l'Assemblea ha nominato il Consiglio di Sorveglianza nella seguente composizione: Alessandro Pierleoni: Presidente; Felicia Mazzocchi: Consigliere Revisore; Antonio Mostacci: Consigliere.

Nel sistema dualistico il Consiglio di Sorveglianza in base all'art. 2409 terdecies del c.c., esercita le funzioni dei sindaci di cui all'art. 2403 c.c, quali la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento ad eccezione del controllo contabile.

Il Controllo contabile è affidato - per il triennio 2017-2019 - alla società ACG – AUDITING & CONSULTING Srl.

In data 01 dicembre 2017 il CdG ha provveduto all'affidamento ad interim dell'incarico di Dirigente Area Tecnica all'Ing Leo Corsini ed al Dott. Albino Santucci l'incarico ad interim di Dirigente area gestionale, finanziaria e di bilancio. In data 04 giugno 2018 è stato dato mandato notarile, davanti al notaio Maria Lida Cianci di Roma, a perfezionamento delle deleghe affidate.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio si evidenziano i principali:

1. Pignoramento Repas 19/01/2018 importo 108.000
2. Pignoramento Gala in data 02/03/2018 per un importo pari a euro 12.954.788
3. Con verbale del CdG del 01/03/2018 è stato deliberato di proporre il Concordato Preventivo in continuità
4. In data 05 marzo 2018 è stato presentato il "Ricorso per ammissione alla procedura di Concordato Preventivo nella forma prevista dall'art. 161, sesto comma della L.F. (concordato preventivo con riserva)".
5. Il tribunale di Avezzano con decreto del 16 marzo 2018 ha dichiarato aperta la procedura di concordato, nominando i commissari giudiziali e fissando per il 16 luglio la data per la presentazione del piano
6. Durante il lavoro svolto per la definizione dello stato del passivo per la predisposizione del piano di concordato sono emerse molte criticità che hanno reso necessario chiedere il rinvio della presentazione del Piano Concordatario al 15 ottobre 2018
7. In data 15 ottobre 2018 è stato presentato il Piano Concordatario.

In merito, si richiamano le norme in tema di Concordato preventivo, in particolare l'Art. 182 sexies L.F. secondo il quale dalla data di presentazione della domanda di concordato preventivo non sussistono gli obblighi di ricapitalizzazione per perdite.

Per una più puntuale descrizione dei fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio ed in quello successivo si fa rinvio alla Relazione sulla gestione, nella quale vengono anche riportate in maniera esaustiva le cause che hanno determinato la menzionata situazione di tensione finanziaria, nonché vengono illustrate nel dettaglio le iniziative che la società ha intrapreso al fine di conseguire il superamento della stessa e le tappe che hanno fin qui caratterizzato l'evoluzione di tale situazione di "crisi aziendale".

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Si veda quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la redazione del bilancio del precedente esercizio se non per quanto più avanti specificato. I criteri applicati nella valutazione delle poste del bilancio dell'esercizio 2018 sono stati correttamente determinati sulla base dei principi di redazione indicati nell'art. 2423 bis del Codice Civile e dei criteri di valutazione accolti dall'art. 2426 del Codice civile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza economica, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'Organismo Italiano di Contabilità ha abrogato l'OIC 6 - Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio - e ha emendato l'OIC 19 - Debiti - modificando i paragrafi 73 e 85 ed aggiungendo i paragrafi 73A, 73B, 73C, 81A e l'Appendice A. facendo confluire nel OIC 19 le regole relative alle ristrutturazioni dei debiti.

Con la revisione del principio nel paragrafo 73 A è confermato che: *“La data dalla quale si rilevano gli effetti dell'eliminazione contabile coincide con il momento a partire dal quale l'accordo (cfr. Appendice A – Operazioni di ristrutturazione del debito) diviene efficace tra le parti. Ad esempio nei casi di ristrutturazione del debito la data coincide: a) in caso di concordato preventivo ex art. 161 l.f., con la data in cui il concordato viene omologato da parte del Tribunale;”*, viene quindi confermato che, in generale, il momento nel quale rilevare i benefici economici deve coincidere con l'esercizio nel quale avviene l'omologa del concordato, mentre per quanto riguarda i costi vi è una maggiore attenzione al principio di competenza a scapito della prudenza prevedendo che i costi debbano riflettersi nello stesso esercizio nel quale vengono rilevati i benefici.

L'OIC 19 considera, anche con riferimento alle operazioni di ristrutturazione, il trattamento da destinare ai *“costi di transazione”*. Gli oneri più specificamente legati alle operazioni di ristrutturazione comprendono anche:

- le spese legali e notarili;
- i compensi professionali per soggetti incaricati della predisposizione del piano;
- i compensi dovuti ai professionisti incaricati dell'attestazione della validità del piano;
- i compensi per attività di due diligence effettuata sull'impresa.

Si evidenzia con chiarezza che gli oneri di ristrutturazione siano da considerarsi ai fini del trattamento contabile delle operazioni di ristrutturazione come *“costi di transazione”*, in quanto *“direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria”*.

I costi relativi alla procedura sono stati capitalizzati ai sensi dell'OIC 18 in attesa di essere riflessi nel bilancio in cui si manifesteranno gli effetti economici del concordato. Si ritiene, in conformità a quanto indicato dal CNDCEC, che i costi sostenuti in un esercizio antecedente a quello in cui l'accordo diviene efficace siano imputati - se soddisfatte le condizioni - quali costi sospesi tra i risconti attivi (nei limiti sempre del beneficio economico previsto), in quanto assimilati ad oneri di finanziamento, indipendentemente dal fatto che questi siano sostenuti da società che non adottano o che adottano il costo ammortizzato. Nella contabilizzazione dei costi sostenuti relativi alla

proceduta si è in primo luogo tenuto conto del postulato della prudenza e poi quello della competenza economica.

Si tratta infatti dell'esercizio intermedio in cui sono in corso le trattative con i creditori per l'approvazione e l'omologa del piano. L'assemblea dei creditori, inizialmente prevista per il 06 giugno 2019 è stata posticipata dal Tribunale di Avezzano al 25 settembre 2019, ed alla data di approvazione del presente bilancio, come anticipato, si è in possesso del decreto di omologa.

In riferimento al presupposto della continuità aziendale, gli amministratori hanno adottato seguito le indicazioni fornite dal principio contabile OIC 5 ("I bilanci di liquidazione") ed in particolare quanto previsto nei capitoli 2 e 7, nei quali è stabilito che:

- l'abbandono dei criteri di funzionamento propri del bilancio d'esercizio (indicati dagli artt. 2423 e s.s.) ed il passaggio ai criteri di liquidazione deve avvenire nel momento in cui l'azienda non costituisce più un complesso produttivo funzionante e, a seguito della "cessazione dell'attività produttiva" si è trasformato un mero coacervo di beni destinati al realizzo diretto, all'estinzione dei debiti ed al riparto ai soci dell'attivo netto residuo. In relazione a ciò, l'OIC 5 riconduce il momento a partire dal quale devono essere applicati i criteri di liquidazione alla data di inizio della gestione liquidatoria, coincidente con la nomina dei liquidatori. Prima di tale data, occorre continuare ad applicare i criteri di funzionamento, poiché gli amministratori conservano il potere di gestione dell'impresa (sebbene in ottica conservativa); l'OIC 5 prevede che, anche con inizio della gestione liquidatoria, se è disposta la "continuazione dell'attività dell'impresa" ai sensi dell'art. 2487, comma 1 lettera c) del C.C., possono applicarsi i criteri di funzionamento fino al termine dell'esercizio provvisorio.
- al par. 7.1, poi dell'OIC 5, è specificato che pur utilizzando i criteri di funzionamento gli amministratori terranno conto degli effetti che la liquidazione produce sulla composizione del patrimonio e sul valore recuperabile delle sue attività.

Il principio contabile OIC 29 al punto 59.c – "Continuità aziendale" precisa che se il presupposto della continuità aziendale non risulta essere più appropriato al momento della redazione del bilancio è necessario che nelle valutazioni di bilancio si tenga conto degli effetti della mancanza di continuità aziendale.

Si tratta infatti dell'esercizio intermedio in cui sono in corso le trattative con i creditori per l'approvazione e l'omologa del piano. L'assemblea dei creditori, inizialmente prevista per il 06 giugno 2019 è stata posticipata dal Tribunale di Avezzano al 25 settembre 2019, ed alla data di approvazione del presente bilancio si è appena avuto il decreto di omologa del concordato.

In base a quanto previsto nell'OIC 5, gli Amministratori, trovandosi ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, in una fase intermedia rispetto alla data di omologa ma già conoscendo il buon esito avvenuto con l'omologa del 13/02/2020, hanno redatto il presente bilancio secondo il criterio della continuità aziendale.

L'attività svolta durante l'esercizio 2018, in attesa dell'omologa, è stata svolta sotto la costante vigilanza dei tre commissari nominati dal Tribunale e con lo svolgimento della sola attività ordinaria.



Va sempre tenuto presente che la continuità aziendale dovrà essere dimostrata e monitorata per tutta la durata del piano approvato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione effettuata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e che è obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Nella redazione del presente bilancio non sono stati operati dei cambiamenti di stime contabili al fine di rendere una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della società.

Sono stati confermati i cambiamenti già operati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 nella determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti secondo il principio dell'"aging" dei crediti e la determinazione dell'ammortamento finanziario per i beni ex Casmez.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre:

- effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale,
- calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza,
- rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente,
- dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso.

Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il



comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione.

Per quanto concerne i Crediti iscritti nell'Attivo Circolante la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

1. Si tratta di crediti di durata inferiore ai 12 mesi;
2. gli effetti del calcolo del costo ammortizzato sono irrilevanti e i costi di transazione di scarso rilievo.

Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo.

Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

1. nel caso si si tratti di debiti ante 2016 che, così come previsto dalla disciplina transitoria, possono essere contabilizzati secondo le disposizioni previgenti, fino a esaurimento dei relativi effetti in bilancio;

In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Stato Patrimoniale Attivo

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di Sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., così come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre i costi di sviluppo sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di



utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono la risultante dell'applicazione della ricerca di base ovvero di conoscenze acquisite in un progetto atto alla produzione di materiali, dispositivi, processi e sistemi nuovi o sostanzialmente migliorati, prima dell'inizio della produzione commerciale o del loro utilizzo. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Si fa presente che il Principio contabile OIC 24, nel chiarire come le spese di ricerca non siano più capitalizzate, incluse quelle in corso d'ammortamento, ha tuttavia concesso una soluzione transitoria, in quanto ammette alcune spese di ricerca capitalizzate all'interno delle spese di sviluppo, in caso contrario, in base al disposto dell'OIC 29, i costi per la ricerca vanno eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio. I costi di ricerca unitamente a quelli di sviluppo che possono essere capitalizzati fanno riferimento ad un prodotto o processo chiaramente definito e devono essere costi identificabili e misurabili, riferiti ad un progetto realizzabile e tecnicamente fattibile, in applicazione dei risultati della ricerca di base.

- i costi per Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno sono stati iscritti nell'attivo e fanno riferimento a costi di produzione interna o esterna dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, costi d'acquisto di brevetti, modelli e disegni ornamentali, diritti in licenza d'uso di brevetti, acquisto a titolo di proprietà o a titolo di licenza d'uso del software applicativo sia a tempo determinato che indeterminato, costi per la produzione ad uso interno del software applicativo tutelato dai diritti d'autore, infine costi di know-how sia prodotti internamente che acquistati all'esterno, qualora siano protetti giuridicamente. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- le immobilizzazioni in corso accolgono costi sostenuti per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali per le quali, a fine esercizio, non è stata acquisita la piena titolarità e fattori produttivi non ancora completati. Essi, pertanto, non possono né essere iscritti in bilancio nella relativa voce delle immobilizzazioni immateriali né essere assoggettati ad un processo d'ammortamento, in quanto non ancora utilizzabili.

Gli acconti, invece, sono relativi ad importi versati a fornitori a fronte di immobilizzazioni immateriali per le quali non sia ancora avvenuto il passaggio di proprietà o non sia terminato il processo di fabbricazione interna.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto

Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Per quanto concerne i Crediti iscritti nell'Attivo Circolante la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

1. Si tratta di crediti di durata inferiore ai 12 mesi;
2. gli effetti del calcolo del costo ammortizzato sono irrilevanti e i costi di transazione di scarso rilievo.

Come già accennato nella premessa si è riscontrato un problema tecnico nel gestionale relativamente all'area clienti. La quarta relazione redatta dalla Dott.ssa Mazzocchi, membro Revisore del Consiglio di Sorveglianza, ha infatti evidenziato un problema tecnico contabile che genera una mancata quadratura delle singole schede di contabilità Clienti ed il saldo del conto Crediti verso Clienti 103001 del bilancio.



Si è quindi rilevato che il conto Crediti verso Clienti nel gestionale utilizzato attualmente dal CAM, Navision, particolarmente complesso, non funge da mastro sicchè proprio nella parte informatica si possono generare nel tempo dei disallineamenti. Il gestionale in uso ha anche subito il passaggio da altro gestionale nel 2004 e anche in quell'occasione senza effettuare una riconciliazione dei saldi dei dati recepiti.

L'approfondito esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza sulla gestione clienti-utenze ha evidenziato che non vi è un collegamento diretto tra il conto riepilogativo dei Crediti verso Clienti, come risultante all'attivo della situazione patrimoniale, e le singole schede contabili Clienti, ma nella Gestione Contabile > Contabilità Clienti > alla sottosezione REPORT si aprono una serie di possibilità di stampe analitiche che permettono di risalire al totale generale dei clienti con saldo maggiore o minore di zero. Attraverso l'indicazione di filtri sono stati generati dei files in Pdf ed alcuni file poi trasformati in excel con l'ausilio degli informatici del CAM che ne hanno permesso l'utilizzo pratico dei dati estrapolati per raffronti e ordinamenti utili alla verifica incrociata con i dati utenze. In particolare, in almeno tre delle esplosioni analitiche, che peraltro hanno richiesto molte ore per ogni tentativo essendo files pesanti (di oltre 24 mila pagine per contenere gli oltre 100 mila clienti attivati), si è raggiunto pressoché lo stesso risultato nella considerazione che a fronte di un totale di più di 37 milioni di valore uno scostamento dell'ordine di qualche migliaio di euro non si considera contabilmente rilevante. È emerso, però, non tanto lo scostamento tra le tipologie di stampa di schede analitiche, quanto la differenza rilevante tra esse ed il saldo generale dei Crediti verso Clienti indicato nell'attivo patrimoniale con il conto 103001.

Tale differenza si attesta su 1.800.000 circa ed è pressoché costante negli anni a risalire fino al 2009 anno nel quale, peraltro, sono state fatte delle scritture dirette sul conto di "MASTRO" 103001 che ne hanno variato la consistenza. Si è rilevata nel 2009 l'esistenza di scritture di rettifica attraverso una scheda analitica di conto economico intestata a Rettifiche Reconta che sfocia ad un saldo finale attivo di più di due milioni di euro di rettifiche economiche positive ed al suo interno riporta scritture "dirette" relative al conto suddetto 103001.

Che il sistema contabile dal lato clienti fosse poco chiaro si evince anche dallo studio che fu chiesto di fare allo studio Tarquini Barbati nel 2008 terminato nel 2010 e che dopo un'analisi approfondita della questione Crediti verso clienti rilevava delle criticità notevoli dovute al trasferimento dei dati da un gestionale all'altro – come suddetto – ma anche all'utilizzo del Conto 57 Utenze Private che non poca confusione ha generato negli anni concludendo così il proprio studio:

"Le criticità sin qui esposte suggeriscono di appostare in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo congruo e, comunque, non inferiore al 10-15% dei crediti in bilancio.

Poiché dalle analisi svolte è emerso che le problematiche inerenti i crediti verso l'utenza sono correlate soprattutto a problemi interni al CAM SpA, dopo un'attenta valutazione dei fatti si è ritenuto di non procedere ad una circolarizzazione agli utenti al fine della verifica della certezza e della quantificazione dei crediti. Infatti, come dimostra la prassi, tale attività raggiunge i suoi migliori effetti quando occorre mettere alla prova un sistema di gestione dei dati che, già di per sé, abbia superato un primo test di coerenza interna."

Una volta preso atto di questa problematica è stato richiesto il supporto di un tecnico informatico esterno che dall'esame del metodo di contabilizzazione/ registrazione utilizzato potesse ricavare spunti utili all'emersione o all'identificazione esatta delle discordanze. La relazione tecnica ha condotto sostanzialmente alle conclusioni a cui era giunto il Consiglio di Sorveglianza, sicché è confermata la carenza nel conto di riepilogo in bilancio della somma di circa euro 1.800.000 che reintegrata farebbe aumentare detto conto 103001 ad euro 37.900.000 circa per allineamento alla sommatoria delle singole schede di Contabilità Clienti.

Alla data della presente relazione il CdG ha avviato le procedure per l'acquisto di nuovo gestionale.

Strumenti finanziari derivati

Al 31.12.2018 non sono iscritti in bilancio strumenti finanziari derivati.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Attività

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2018 sono pari a € 22.761.384.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Valore di bilancio	0	61.223,00	1.743.123,00	26.512.095,00	28.316.441,00
Incrementi		12.406,00	533.396,00	1.933.481,00	2.479.283,00
Decrementi		0,00	0,00	0,00	0,00
Ammortamenti		-39.800,00		-302.453,00	-342.254,00
Valore di bilancio	0	33.828,00	2.276.520,00	28.143.123	30.453.471,00
Fondi Ammortamento				-7.692.087,00	-7.692.087,00
Valore netto		33.828,00	2.276.520,00	20.451.036,00	22.761.384,00

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

In questa voce sono ricompresi, oltre agli oneri pluriennali (costi di impianto ed ampliamento), anche tutti quei beni realizzati a seguito del contratto di concessione stipulato con il titolare del servizio (A.T.O2 Marsicano) nonché le migliorie e/o le manutenzioni straordinarie effettuate sui beni gestiti in concessione dalla Società CAM- SPA.

Più precisamente, rientrano in questa voce le opere realizzate (tratti di rete) o le manutenzioni straordinarie operate sulle reti idriche, di fognatura e impianti di depurazione che il Gestore ha in uso e per i quali ha l'obbligo del mantenimento del buono stato di funzionamento (così come prevede l'art. 2° comma 2° della Convenzione nonché al punto 6 Parte II del Disciplinare Tecnico).

I costi di impianto ampliamento, ricerca e sviluppo, con utilità pluriennale dei precedenti esercizi sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Consiglio di Sorveglianza e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Le manutenzioni straordinarie operate sulle reti idriche e fognarie di proprietà di terzi sono state ammortizzate con un'aliquota pari al 2,5%.

	Costo storico	Variazione	Valore al 31.12.2018
Software	61.223,00	-27.395,00	33.828,00
Altri beni	20.129.367,00	321.669,00	20.451.036,00
Immobilizzazioni in corso	1.743.123,00	533.397,00	2.276.520
	21.933.713,00		22.761.384,00

All'interno della voce Altri costi pluriennali, il valore più rilevante è rappresentato dai lavori straordinari effettuati in economia sulle reti interne e fognarie concesse in uso dai Comuni soci per consentire il mantenimento in efficienza degli stessi beni "Manutenzioni straordinarie reti date in concessione".

Tali interventi sono stati regolarmente registrati nel conto economico tra i ricavi alla voce A) 4 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni".

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2018 sono pari a € 21.186.241.

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Valore di bilancio	141.595,00	248.976,00	2.510.525,00	19.092.140,00	19.835,00	22.013.071,00
Variazioni nell'esercizio	-5.533,00	-26.318,00	-44.664,00	-733.524,00	-16.791,00	-826.830,00
Valore di fine esercizio						
Valore di bilancio	136.062,00	222.658,00	2.465.861,00	18.358.616,00	3.044,00	21.186.241,00

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Si precisa, inoltre, che in ottemperanza a quanto previsto dalla "Revisione Tariffaria dell'ANEA" del febbraio 2010 (vedi pag. 49 del Report finale ANEA), le aliquote fiscali di ammortamento applicate ai nuovi investimenti ed agli incrementi di quelli esistenti, sono state riallineate a quanto previsto dal D.M. del 31/12/1988. Tale riallineamento, operato a partire dall'anno 2011, ha sostanzialmente riguardato le immobilizzazioni materiali ed immateriali connesse alle manutenzioni straordinarie di spettanza esclusiva del gestore CAM per reti di distribuzione idrica, installazione ed allacci, reti fognarie e sistemi di depurazione.

I cespiti vengono ammortizzati in base alla Vita Utile regolatoria di ciascuna categoria nel rispetto del criterio di ammortamento stabilito dalla stessa AEEGSI con delibera n. 585/2012/R/idr art. 23 - allegato A e deliberazione 643/2013/R/idr .

La Vita Utile regolatoria , e le corrispondenti aliquote di ammortamento riferite alle singole categorie di beni, sono le seguenti:

tipologia bene	VUc	percentuale
terreni	-	-
fabbricati non industriali	40	2,5
fabbricati industriali	40	2,5
costruzioni leggere	40	2,5
condutture e opere idrauliche fisse	40	2,5
serbatoi	50	2
impianti di trattamento	12	8
impianti di sollevamento e pompaggio	8	12,5
gruppi di misura	15	6,67
altri impianti	20	5
telecontrollo e teletrasmissione	8	12,5
autoveicoli	5	20
studi, ricerche, brevetti.	5	20

e quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Si precisa, inoltre, che le attività di Manutenzioni e riparazioni svolte nel corso dell'esercizio sono state finalizzate al mantenimento dell'efficienza dei beni in termini di capacità produttiva e sicurezza.

I costi sostenuti per manutenzione e riparazione possono essere di carattere:

Ordinario: se sostenuti per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni tecniche

Straordinario: quando comportano un aumento della capacità o della produttività, della vita utile o della sicurezza dell'immobilizzazione.

La manutenzione ordinaria viene spesa nell'esercizio quale componente negativo di reddito con chiara identificazione di tutti i costi sostenuti quali: materiali e pezzi di ricambio di magazzino, costo del personale, costi generali.

La manutenzione straordinaria, quale costo capitalizzabile, deve essere correttamente rilevata e supportata da adeguata documentazione.

Beni ex Casmez e ammortamento finanziario

A partire dal bilancio chiuso al 31.12.2017 si è optato per l'applicazione dell'ammortamento finanziario sui beni ex Casmez, in linea con quanto fatto dagli altri gestori, gratuitamente devolvibili alla fine della concessione. Il calcolo dell'ammortamento, fiscalmente deducibile, porta evidenti benefici in termini di minore tassazione.

Una informazione più specifica si ritiene debba essere resa in relazione a quelli che vengono definiti come Sistemi Acquedottistici o Beni ex Casmez. Relativamente a tali beni, il Regolamento della Legge Regionale n°9/2011 all'art. 10 c. 4 dispone che L'ERSI, o in attesa della sua piena operatività, il Commissario Unico Straordinario di cui all'articolo 1, comma 19, della Legge Regionale 9/2011 a tutela dei Comuni e dei beni del demanio, verifica in particolare le modalità per la corretta intestazione delle infrastrutture idriche di cui alla legge regionale 16 settembre 1987, n. 66 (Norme per l'individuazione degli enti destinatari delle opere acquedottistiche realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno ed attualmente in gestione provvisoria da parte della Regione ed altri enti) e delle infrastrutture idriche dei Comuni, e la corretta contabilizzazione degli stessi all'interno dei bilanci delle società di gestione del Servizio Idrico Integrato, avendo cura di salvaguardare gli equilibri di bilancio degli Enti Locali e delle società ad oggi totalmente partecipate dagli stessi;

Lo stesso art.10 (infrastrutture idriche), al c.5, prevede: "I soggetti gestori del Servizio Idrico forniscono all'ERSI, o in attesa della sua piena operatività, al Commissario Unico Straordinario di cui all'articolo 1, comma 19, della Legge Regionale 9/2011, il quadro esaustivo sull'attuale iscrizione dei beni in bilancio completato da un'analisi e da un piano per la progressiva corretta allocazione contabile dei beni del demanio affidati loro in gestione. Al mancato rispetto di tale obbligo si applica il comma 25 dell'articolo 1 della Legge Regionale 9/2011. L'ERSI provvede a definire sulla scorta dei dati forniti una pianificazione delle azioni da compiere per la regolarizzazione dell'intestazione e della gestione dei beni del demanio";

Anche su impulso del CUS, è stato avviato un deciso riesame sulla eventuale rimodulazione contabile del patrimonio ex Casmez. Ciò è stato avviato sia alla luce della Legge Regionale n. 9/2011 sia a seguito dell'adozione del Regolamento di esecuzione della menzionata legge approvato il 16.01.2013.

Dalle analisi effettuate il patrimonio della Società ha il carattere della demanialità e della indisponibilità. Per dirimere alcune eccezioni e soprattutto per dare un contributo diretto alla chiarezza e trasparenza di merito contabili, tecnico e giuridiche, il CAM – tramite l'Assemblea dei Soci ed in accordo con l'ATO2 – ha fatto redigere un formale parere dal Prof. Damiani approvato in Assemblea al quale ha fatto seguito un contrario parere espresso dalla Regione Abruzzo trasmesso con nota RA/159923 del 10 luglio 2012.

Ad ogni buon conto, anche a seguito di incontri promossi dalla Regione Abruzzo, si ritiene di dover condividere tra Gestori, ATO e Regione, l'attività diretta a fare chiarezza su un tema particolarmente sentito.

Per i beni gratuitamente devolvibili non è stato mai operato l'ammortamento finanziario pur essendo riconosciuto dall'art. 104 del Testo Unico del 22/12/1986 n. 917.



Dettaglio delle immobilizzazioni e dei relativi fondi al 31.12.2018

	Costo storico	Incrementi 2018	Valore al 31.12.2018	F.do Ammortamento al 31.12.2017	Quota 2017	F.do Ammortamento al 31.12.2018	valore netto
Fabbricati	678.999,00	0,00	678.999,00	537.404,00	5.533,00	542.937,00	136.062,00
Impianti e macchinari	616.930,00		616.930,00	367.954,00	26.318,00	394.272,00	222.658,00
Attrezzature industriali e commerciali	6.204.520,00	272.438,00	6.476.958,00	3.693.995,00	317.102,00	4.011.097,00	2.465.861,00
Altri beni materiali	30.015.245,00	3.493,00	30.018.738,00	10.923.105,00	737.017,00	11.660.122,00	18.358.616,00
Contatori da installare	19.835,00	-16.791,00	3.044,00				3.044,00
	37.535.529,00		37.794.669,00	15.522.458,00	1.085.970,00	16.608.428,00	21.186.241,00

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquistati in leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza, sono stati contabilizzati, in conformità alla normativa vigente, secondo il metodo patrimoniale. In attuazione del postulato di prevalenza della sostanza sulla forma, richiamato dall'art. 2423-bis C.c., viene comunque fornito il prospetto di dettaglio richiesto dall'articolo 2427 C.c e le informazioni raccomandate dal Documento OIC n.12 (appendice A) che consentono di comprendere quale sarebbe stata la rappresentazione in Bilancio se si fosse adottato il metodo finanziario, previsto dai principi contabili internazionali (IAS n. 17), in luogo di quello patrimoniale.

Nel prospetto che segue sono indicate le informazioni richieste dal numero 22, comma 1, dell'art. 2427 del Codice civile, dal quale è possibile ottenere informazioni circa:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione di competenza dell'esercizio.

Stato Patrimoniale	
Fabbricato	2.193.000,00
F.do Ammortamento	- 520.837,50
Valore netto contabile	1.672.162,50

Debito vs Società di leasing Fineco	1.151.579,05
-------------------------------------	--------------

Conto economico	
Quota ammortamento 2018	54.825,00
Interessi su leasing	45.728,27

In data 14 dicembre 2018 tuttavia, su istanza del CAM, il Giudice Delegato ha disposto la revoca del contratto di leasing in quanto il valore residuo da corrispondere alla società di leasing è risultato notevolmente superiore alla stima del valore attuale dell'immobile fatta in sede di presentazione del piano di concordato. Sono state avviate trattative con Fineco Leasing per una rinegoziazione del contratto più favorevole per il CAM, le trattative sono state condizionate dalla pendenza dell'omologa e si sono fattivamente riprese in questi giorni. Tale rappresentazione, anche se comunque riportata in nota integrativa, potrebbe considerarsi superflua visto il decreto di risoluzione emanato dal Giudice.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Rimanenze magazzino

Il valore delle rimanenze è stato determinato procedendo alla verifica delle quantità fisicamente esistenti presso i diversi punti di stoccaggio (magazzino presso la sede, magazzini presso i distretti oltre al materiale residui sui veicoli di servizio) e valorizzate al costo di acquisto.

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2018 sono pari a € 156.867.

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

Le rimanenze finali di magazzino sono composte dal materiale idraulico, quello elettrico, quello edile.

Oltre a questo è stato contato e contabilizzato anche il materiale per la sicurezza e protezione, il materiale di cancelleria.

Il valore delle rimanenze di magazzino si mantiene abbastanza stabile anche in funzione di acquisti contenuti e legati alle attività svolte con sistematicità.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	290.040	-141.923	148.117
Acconti	13.485	-4.735	8.750
Totale rimanenze	303.525	-146.658	156.867

II. Crediti

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione poiché gli effetti sono irrilevanti sia per i crediti a breve termine sia per quelli superiori a 12 mesi.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai crediti maturati a partire dall'1.1.2016 in quanto si tratta di crediti a breve termine (con scadenza inferiore ai 12 mesi); inoltre i costi di transazione, le commissioni ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2018 sono pari a € 49.943.813.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	37.723.470	2.964.584	40.688.054	23.791.906	16.896.148
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	439.753	-439.753	0	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	9.767.080	-511.321	9.255.759	8.894.646	361.113
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	47.930.303	2.013.510	49.943.813	32.686.552	17.257.261

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427, C.c. :

ITALIA	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Totale	40.688.054	0	9.255.759	49.943.813

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Relativamente alle posizioni a rischio è stata effettuata la svalutazione sulla base del presumibile realizzo per la quale si rinvia nel punto del trattamento del fondo svalutazione crediti.

Contributi in conto capitale

Sul tema si rinvia al punto Crediti vs altri, nel trattamento dei fondi regionali FSC 2007/2013.

Variazione nei cambi valutari

Ai sensi del numero 6-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., successivamente alla chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività in valuta.

Fondo svalutazione crediti

Di seguito viene fornito il dettaglio della formazione e l'utilizzo del fondo svalutazione crediti:

Svalutazione per fasce di scaduto

Descrizione	Still valid	Past due 1 year	Past due 2 year	Past due 3 year	Past due 4 year	Past due 5 year	
Percentuale di svalutazione	7%	15%	20%	30%	100%	100%	
	4264.963,04	498.920,38	479.167,49	750.813,10	13.716.423,38		15.710.287,38
						Totale	15.710.287,38
	4.155.160,42	1.070.907,14	533.461,10	1.208.165,07	494.575,89	FSC in Coge	14.628.575,91
						Delta	1.081.711,47

Il Fondo Svalutazione Crediti è stato, di fatto, adeguato nell'anno 2018 con un consistente incremento attraverso un accantonamento effettuato tenendo conto sia della natura del credito che

della sua anzianità.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto, pertanto, mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, la seguente movimentazione.

Saldo al 31.12.2017	- 14.628.576
Accantonamento 2018	- 2.886.191
Saldo al 31.12.2018	-17.514.767

Si ricorda che l'accantonamento 2017 era riferibile a rettifiche anche precedenti al 2016 in considerazione che il monte crediti era rimasto più o meno costante negli ultimi anni e che il fondo accantonato non rappresentava la corretta applicazione del criterio di stima così come rappresentato, quindi l'accantonamento era stato riportato a rettifiche di patrimonio come perdita esercizi precedenti.

Crediti entro i 12 mesi:

Rappresentano i crediti esigibili entro l'anno 2018 al netto del fondo di svalutazione crediti per un valore di € 23.791.906 composti come nella tabella seguente:

Descrizione	Valori
Crediti V/Clients	37.705.715
Fatture da emettere 2017	3.690.066
Partite pregresse conguagli	364.563
Note di credito da emettere	- 414.658
Fondo Svalutazione Crediti	- 17.514.767
Clients non identificati/Valuta incassi	- 39.013

Composizione fatture da emettere 2018 € 3.690.066:

Rappresentano le fatture da emettere relative ai consumi dell'ultimo quadrimestre 2018 (regolarmente fatturate agli utenti entro maggio 2019) il cui dettaglio di composizione si fornisce nella tabella che segue e dei fitti locali 2018.

Descrizione	Valori
Ricavi acqua add.sub-distribuzione	290.288
Ricavi acqua add.privati	140.131
ricavi acqua reti interne	1.594.795
Ricavi per quota fissa	588.540
ricavi fogna reti interne	252.860
ricavi depurazione r.i.	657.475
ricavi Depurazione DLGS 152/06	105.525
Ricavi per accertamenti	18.399
interessi di mora	28.790

Fitti attivi	13.260
--------------	--------

Crediti oltre i 12 mesi

Rappresentano crediti per fatture da emettere per € 16.896.148 mln e sono così composti:

Descrizione	Valori
fatture da emettere per V.R.G. 2012/13	3.827.897
fatture da emettere per V.R.G. 2014	3.402.247
fatture da emettere per V.R.G. 2015	3.250.814
fatture da emettere per V.R.G. 2016	1.572.053
fatture da emettere per V.R.G. 2017	1.730.712
fatture da emettere per V.R.G. 2018	1.011.880
fatture da emettere per V.R.G. Recupero Del.ERSI 1/2019	2.100.544

Il valore del credito per conguagli da VRG, è fatturabile (ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013/R/idr) a partire dal secondo anno successivo a quello di maturazione, al fine di contenere gli incrementi tariffari a carico degli utenti.

Con deliberazione AEEGSI 131/2017/R/Idr è stato approvato lo "Specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019 proposta dall'Ente d'Ambito Marsicano."

Tale delibera sintetizza tutto un importante lavoro di raccolta dati ed analisi degli stessi predisposto da ANEA quale "Relazione di Accompagnamento alla predisposizione tariffaria 2016-2019"..

In tale relazione, è contenuta una tabella, che viene riprodotta qui di seguito, con la quale vengono previste le tempistiche per l'applicazione di tali conguagli e quindi per il recupero della mancata fatturazione dei VRG degli anni compresi tra il 2012 ed il 2015. Il triennio 2009/2011 viene fatturato ad esaurimento nel corso del corrente esercizio e le annualità 2016/2017 saranno sottoposte a validazione con la revisione tariffaria 2018/2019. Il totale delle fatture da emettere VRG stanziata supera il valore del PEF per euro 433.533 e i ricavi sono fatturabili in quanto saranno oggetto di revisione tariffaria insieme al 2016/2017.

Conguagli Rctot dopo le rimodulazioni

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	tot
rcTOT		630.000	1.500.000	2.260.000	1.800.000	3.000.000	857.426	10.047.426

Crediti verso Altri (entro 12 mesi) € 8.894.646

Questa voce raccoglie i seguenti crediti:

Crediti per contributi pubblici per € 7.706.028

Si tratta della parte ancora non erogata dei finanziamenti ottenuti (per complessivi € 10.468.356,13 valore post gara) destinati al potenziamento/adeguamento degli impianti di depurazione in diversi Comuni della Marsica. Sono finanziamenti regionali di cui 2.771.774 di cui alla legge 147/2013 ed € 9.064.639 di cui ai Fondi regionali FSC2007/2013 ..

Le erogazioni saranno effettuate per stati di avanzamento lavori.

Crediti verso dipendenti € 18.247 rappresenta la somma da recuperare a carico di due dipendenti (così come stabilito da apposita sentenza della suprema Corte).

Crediti v/Ato Dlgs 112/98 84.375 (è l'importo residuo di contributi regionali per interventi appaltati dal CAM nei Comuni di Carsoli, Scurcola, Aielli – det Scurcola, Aielli, -Giunta Regionale dc 18/10).

Crediti v/Agensud € 670.093, si tratta di un importo residuo - rispetto a quello iniziale di € 1.424.900 e incassato per € 754.807- relativo ad una comunicazione del Ministero delle Infrastrutture ex Agensud sede di Pescara per i quali non si è ancora ricevuto il decreto di chiusura. Si è provveduto prudenzialmente ad appostare a Fondo rischi l'intero importo.

Deposito per fondo spese concordato così come stabilito dal Tribunale di Avezzano di € 80.000,00.

Crediti v/ Inail c/ Anticipo per € 16.088,00

Crediti v/ Incassi Soget per € 319.816,00

Crediti verso Altri (oltre 12 mesi) 361.113

Questa voce raccoglie i seguenti crediti:

Crediti V/Inail per rimborso infortuni € 26.840

Depositi Cauzionali € 19.503

Depositi Cauzionali Enel € 4.563

Crediti v/imprese per subappalti APQ € 220.028
(relativo ai lavori eseguiti da CAM in subappalto)

Crediti v/ Comuni Vari € 2.351
(per svolgimento di funzioni istituzionali da parte di ns dipendenti presso i Comuni)

Credit v/ Banche per incassi non resi disponibili € 73.771

Altri Crediti € 14.057

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2018 sono pari a € 6.473.345

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.045.058	5.423.498	6.468.556
Danaro e altri valori di cassa	9.112	-4.323	4.789
Totale disponibilità liquide	1.054.170	5.419.175	6.473.345

Commento, variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Per completezza di rappresentazione, in questa sede si da conto del fatto che l'azienda ha un conto corrente acceso presso la banca Monte dei Paschi di Siena. Dal 2° trimestre 2017 la banca non comunica più estratti conto attendibili ma solo riepiloghi delle spese addebitate sul conto.

A seguito di messa in mora della società formalizzata a mezzo pec, la banca ha inviato delle liste di bonifici accreditati sul conto senza fornire un saldo. Il CAM ha affidato la pratica a un legale affinché si possa avere chiarezza su accrediti ricevuti e assegnazioni eventualmente fatte sul conto per procedure pignoratorie. L'azienda, per questo motivo, non è stata in grado di quantificare la probabile disponibilità sul conto al 31/12/2018. Peraltro nel 2019 la banca ha cessato unilateralmente il contratto di conto corrente.

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2017 sono pari a € 1.610.804.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.610.804	-687.083	923.721
Totale ratei e risconti attivi	1.610.804	-687.083	923.721

L'importo complessivo di € 923.721 è così composto:

- 1) per € 463.949 relativi all'importo delle spese di procedura;
- 2) per € 308.602 rappresenta l'importo delle 12 rate restanti (rispetto alle 18 iniziali equivalenti alla durata di 18 anni del contratto di leasing stipulato con FINECO LEASING relativamente alla nuova sede del CAM – SPA, rimodulato nel 2011 con durata fino al 2029) del riscontro attivo iniziale di 616.667 Euro ancora da attribuire sui restanti futuri esercizi.
- 3) per € 114.694 relativi a fatturazione di interessi su piano ACEA spa;



- 4) per € 36.010 derivanti da polizze assicurative.
- 5) Ratei attivi € 233 per competenze bancarie

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Si veda più avanti apposita tabella e informativa sulle passività potenziali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

nel caso si si tratti di debiti ante 2016 che, così come previsto dalla disciplina transitoria, possono essere contabilizzati secondo le disposizioni previgenti, fino a esaurimento dei relativi effetti in bilancio;

I debiti a lungo termine sorti successivamente sono riconducibili alla sola rinegoziazione con Banca Sistema, avvenuta a giugno 2017, ma tale debito ha assunto natura di debito a breve in quanto in data 06 aprile 2018 Banca Sistema ha comunicato la risoluzione della dilazione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del patrimonio netto.

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	26.419.100		26.419.100
Riserva legale	29.582		29.582
Altre riserve			
Riserva straordinaria			
Varie altre riserve	288.595		288.595

Totale altre riserve	288.595		288.595
Perdite esercizi precedenti	-48.829.170	-8.222.398	-57.051.568
Perdita dell'esercizio	-8.222.398		-2.918.030
Totale patrimonio netto	-30.314.291		-33.232.321

L'art. 182-sexies L.F. ha introdotto la sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione per le società in stato di crisi che abbiano presentato una domanda di concordato o di ristrutturazione, pertanto gli amministratori pur tenuti a convocare senza indugio l'assemblea presentando la situazione patrimoniale aggiornata, affinché la stessa deliberi i provvedimenti che ritiene necessari ma, cosa importante, non si sono tenuti a invitare l'assemblea a deliberare in merito alla ricapitalizzazione o scioglimento della società in caso in cui le perdite portino la società nelle situazioni di cui agli artt.2446, co2 e 3 n. 2447, n. 2482-bis, co.4,5 e 6, e n. 2482-ter c.c..

Azioni	numero	valore nominale in euro
<i>Azioni ordinarie</i>	610	43.310,00 cad
<i>Totale</i>	610	26.419.100,00

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo
Capitale	26.419.100
Riserva legale	29.582
Altre riserve	
Altre riserve (B)	288.595
Totale altre riserve	288.595
Totale	26.737.287
Quota non distribuibile	
Residua quota distribuibile	

Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari, E: altro	
--	--

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2018 sono pari a € 2.442.996.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	2.895.243	2.895.243
Variazioni nell'esercizio		452.247	452.247
Valore di fine esercizio	0	2.442.996	2.442.996

Di seguito si riporta prospetto con stratificazione del fondo:

Data di registrazione	Descrizione	Importi
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (SANZ.AMB.REGIONE)	60.730
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (SANZ.AMB.PROVINCIA)	40.660
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (AGENSUD)	670.093
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (ARAP 4TRIM2010/11)	384.052
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (SOCCOMBENZA RIS. DANNI)	30.000
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (CONTENZ. FORNITORI)	13.800
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (SPESE LEGALI)	313.359
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (SPESE LEGALI CAUSE IN CORSO)	8.420
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (SANZIONI PREV. E TRIBUTARI)	530.775
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (SOCC.CAUSE LEGALI ATTES.)	238.106
31/12/2018	Fondo acc.to rischi (PRS)	153.000

2.442.996

Informativa sulle passività potenziali

Tali fondi sono stati iscritti per evidenziare nel bilancio di esercizio le passività potenziali riconducibili a cause passive nelle quali il CAM potrebbe risultare soccombente. L'accantonamento è stato fatto sulla base delle risposte pervenute dai legali circolarizzati a cui è stata chiesto il valore della causa e la prevista stima sugli esiti della stessa.

L'importo è comprensivo anche delle competenze legali maturate e non ancora liquidate.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2018 risulta pari a € 591.612.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	603.734
Variazioni nell'esercizio	12.122
Valore di fine esercizio	591.612

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R..

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	11.491.251	833.111	12.324.362	0	12.324.362
Debiti verso fornitori	74.895.029	8.309.249	83.204.278	6.786.374	76.417.904
Debiti tributari	3.649.383	375.900	4.025.283	750.672	3.274.611
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.216.688	170.659	7.387.347	321.169	7.066.178
Altri debiti	13.938.303	292.046	14.230.349	1.004.442	13.225.907
Totale debiti	111.190.678		121.171.619	8.862.657	112.308.962

L'incremento della voce debiti verso fornitori è dovuto principalmente alla riclassificazione del debito in contenzioso con l'Avv. Sucapane a seguito di ricevimento nel corso dell'esercizio 2018 degli avvisi di parcella precedentemente classificato nei fondi rischi per circa € 2 milioni, e riportato nel 2018 nei debiti verso fornitori; di rettifiche di riallineamento saldi fornitori evidenziate in sede

di redazione delle situazione debitoria al 04 marzo oggetto di verifica e conferma saldi da parte degli organi di procedura di concordato per circa € 600 mila; per circa € 6 milioni si tratta del saldo delle fatture e note credito da ricevere pre e post concordato dal fornitore energetico. Dalla fine 2017 e per tutti il primo semestre 2018 il fornitore ha continuamente emesso e poi stornato le fatture dei consumi, in un primo momento per la non corretta applicazione del regime iva a cui il CAM è sottoposto (split payment) successivamente per determinare la corretta competenza dei consumi pre e post concordato. Considerando che mediamente il fornitore energetico emette circa 200 fatture al mese, per un totale di più di 2.400 l'anno, tale comportamento ha aggravato il lavoro di contabilizzazione ma in modo particolare di controllo sugli importi effettivamente addebitati. Il CAM si è dovuto avvalere anche di una collaborazione esterna per la gestione di questa mole di documentazione arrivata e più volte ha dovuto rimandare indietro e contestare la fatturazione in quanto errata. Prima di procedere al pagamento si è dovuto quindi procedere al controllo della correttezza degli addebiti riportati nelle fatture e note di credito arrivate, i primi pagamenti sono iniziati a fine 2019 e si sta procedendo nel 2020 al saldo.

Dettaglio debiti verso altri a breve scadenza

	Totale
Debiti verso ATO per APQ e funzionamento	748.445
Debiti verso il personale	255.987
Altri debiti a breve	10
Totale	1.004.442

Dettaglio debiti verso altri a lunga scadenza

	Totale
Depositi cauzionali utenti	1.959.314
Debiti verso il personale	309.521
Debiti verso Comuni per mutui	7.845.774
Debiti verso Soget	1.822.425
Altri debiti a lungo	1.288.873
Totale	13.225.907

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	Debito residuo dell'esercizio
Totale	12.324.362

Si tratta dei mutui Unicredit, l'incremento è dovuto agli interessi contabilizzati nel 2018 a seguito di riallineamento saldo come risultato in sede di verifica piano di ammortamento in sede di ammissione al passivo concordatario.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427, C.c.:

	Totale
Area geografica	ITALIA
Debiti verso banche	12.324.362
Debiti verso fornitori	83.204.278
Debiti tributari	4.025.283
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.387.347
Altri debiti	14.230.349
Totale debiti	121.171.619

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2018 sono pari a € 10.471.465.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.771	1.243	3.014
Risconti passivi	10.468.451	0	10.468.451
Totale ratei e risconti passivi	10.470.222	1.243	10.471.465

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

I Risconti Passivi sono relativi ai finanziamenti riguardanti i fondi Regionali FSC ed i fondi regionali APQ di cui alla legge 147/13 che sono stati trattati nel rispetto del principio contabile OIC n° 18.

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Non figurano imposte sul reddito dell'esercizio né poste di fiscalità differita.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.610.207	19.500.00	889.793	4.78
incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.979.341	1.757.718	-221.623	-11.19
altri ricavi e proventi				
altri	2.161.638	6.232.956	4.071.318	188.34
Totale altri ricavi e proventi	2.161.638	6.232.956	4.071.318	188.34
Totale valore della produzione	22.751.186	27.490.855	4.739.669	20.83

La voce **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** raccoglie il valore complessivo dei c.d. "ricavi regolati" ossia di tutti i ricavi che, in quanto specifici dell'attività caratteristica dell'azienda (fornitura dei servizi di base a prezzi (=tariffe) regolati, ossia stabiliti da un organo terzo.

L'AEEGSI, infatti, annualmente provvede alla raccolta dei dati tecnici, economici e finanziari, li verifica e, in funzione di una serie di parametri e di vincoli stabilisce il cosiddetto "teta", ossia un

moltiplicatore tariffario che, applicato alle tariffe base dell'anno a-2, deve consentire la copertura dei costi riconosciuti o ammessi.

E' pertanto l'AEEGSI che stabilisce il c.d. VRG ossia Vincolo ai Ricavi Garantiti al quale il Gestore deve tendere e oltre il quale non può andare.

Con deliberazione AEEGSI 131/2017/R/idr del 9 marzo 2017 avente ad oggetto: "Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Ente d'Ambito Marsicano" l'Autorità ha approvato per CAM Spa, l'articolazione tariffaria così come predisposta dal Gestore per il periodo regolatorio 2016-2019 ed ha stabilito i VRG ed i teta per ciascun anno. CAM ha pertanto provveduto a registrare nel proprio conto economico il valore del VRG riconosciuto per l'esercizio chiuso pari ad € 18.610.207, in funzione del teta massimo applicabile.

Anche se anche nel 2108 la Società non è riuscita a raggiungere il valore dei ricavi garantiti (per un importo di € 1.011.879 che è stato appostato nell'attivo patrimoniale per fatture che dovrà emettere negli anni successivi), tuttavia, rispetto agli anni precedenti, quando è stato inizialmente applicata tale metodologia, il valore di stima dei volumi da fatturare nonché il numero e la tipologia delle utenze fornite è senz'altro migliorato ed ha permesso una previsione più corretta dei ricavi da fatturare.

Il valore complessivo delle fatture emesse entro il 31.12.2018 e per quelle di competenza dello stesso periodo ed emesse nei primi mesi del 2019 è stato il seguente:

Descrizione	Valori
Ricavi acqua add.sub-distributori	2.021.444
Ricavi acqua add.privati e societa'	1.069.059
ricavi acqua reti interne	7.273.067
ricavi per quota fissa	3.042.141
ricavi fogna reti interne	1.192.141
ricavi depurazione r.i.	3.092.564
ricavi Depurazione DLGS 152/06	352.420
Ricavi acqua da ricalcolo posizioni	208.875
Ricavi Fogna da ricalcolo posizioni	61.390
Ricavi Depur. da ricalcolo posizioni	175.196
Ricavi garantiti V.R.G.	1.011.880
TOTALE RICAVI PER PRESTAZIONI	19.500.181

Nella macrocategoria "Ricavi e proventi diversi", un importo rilevante è rappresentato dalla voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", pari a € 1.757.718. In essa sono indicate tutte le attività di manutenzione straordinaria svolte nel corso dell'anno dal personale del CAM con mezzi e materiali specificamente individuati attraverso la registrazione dei singoli rapporti di lavoro redatti dal personale operativo, eventualmente con supporto di società esterne specializzate soprattutto nei noli. Rappresenta l'attività svolta dai dipendenti indirizzata al mantenimento in efficienza e/o alle migliorie sugli impianti di adduzione, sulle reti di fognatura e idriche e sugli impianti di depurazione ed elettrici laddove la stessa non sia ascrivibile a manutenzioni ordinarie.

Il valore registrato, è più basso rispetto a quello del precedente esercizio anche perché le stime effettuate in sede di valutazione di tali poste del bilancio sono state più prudenti che in passato.

Nelle categoria "Altri ricavi e proventi", pari ad € 6.232.956, sono ricomprese le seguenti altre voci di ricavo tra le quali le più rilevanti sono:

DESCRIZIONE	VALORI
Ricavi e proventi diversi	1.163

Rimborsi danni e sinistri	500
Ricavi per allacci	118.594
Contributo Spese di Spedizione	156.320
Ricavi installazione contatori	19.486
Ricavi per accertamenti	49.591
Sopravvenienze attive	5.874.041
Fitti Attivi	13.260
TOTALE RICAVI E PROVENTI DIVERSI	6.232.956

Di seguito si riporta il dettaglio della voce sopravvenienze attive

Fornitori	254.419,38
ASS. PARIS SERGIO REST.SOMME	4.539,00
Reg.Inail 2017	3.128,30
B.Sistema CDS Verb.8 del 5/11/19	3.071.160,54
Carsoli-Lavori passo ferroviario	11.367,00
Sgravio DCP17/143/146	23.020,00
Sgravio DCP17/64	6.010,00
Sgravio DCP17/93	12.020,00
Sgravio DCP17/168	6.010,00
Sgravio DCP17/170	6.010,00
Sgravio DCP17/259	6.010,00
Sgravio DCP17/22	6.017,20
Sgravio DCP17/43	3.000,00
Sgravio DCP17/44	3.000,00
Sgravio DCP17/70	6.000,00
V.R.G. Del.ERSI 1/2019	2.100.544,00
SPESE LEGALI REV.2018	21.077,78
SOCC.CAUSE LEGALI REV.2018	330.707,92
TOTALE	5.874.041,12

Le voci principali sono dovute a:

fornitori 254.419,38: si tratta di rettifiche di riallineamento dei saldi al 04 marzo per la definizione della situazione definitiva di concordato.

Banca Sistema 3.071.160,54: a seguito di ricognizione del debito di concordato effettuata dai Commissari Giudiziali banca Sistema ha rinunciato a parte degli interessi e all'addebito dell'importo originario transatto in sede di cessione del credito avvenuta in data 22 dicembre 2014 Notaio Claudio Cerini rep. Numero 222.8200. In data 06 aprile 2018 con comunicazione inviata via pec al CAM prot. N.SP 545/2018 la stessa Banca Sistema aveva comunicato la risoluzione della transazione con il ripristino del credito al valore nominale e l'addebito degli interessi di mora, per la quale è stata iscritta nelle sopravvenienze passive la somma di euro 1.061.516 negli oneri finanziari. V.R.G. delibera Ersi 1/2019 per € 2.100.544 si tratta del conguaglio da adeguamento tariffa relativo ad anni precedenti.

Per € 330.707,92 si tratta della sopravvenienza per il venir meno di un accantonamento a fondo rischi per una causa legale con un ex dipendente per la risoluzione della vertenza con esito positivo per il CAM.

Costi della produzione

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	412.098	306.982	-105.116	-25,50
per servizi	9.334.604	10.874.472	1.539.868	16,49
per godimento di beni di terzi	1.833.510	2.234.238	400.728	21,85
per il personale	6.586.380	5.999.119	-587.261	-8,91
ammortamenti e svalutazioni	4.250.750	3.819.289	431.461	-10,15
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	50.418	141.923	91.505	181,49
accantonamenti per rischi	1.711.191	2.222.387	-511.196	-29,87
oneri diversi di gestione	4.425.002	2.931.388	-2.926.962	-66,14
Totale costi della produzione	28.603.953	28.529.798	-74.155	0,25

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Rispetto al precedente anno ha subito una diminuzione pari a circa 105.116 euro dovuto al saldo contabile di alcune voci che hanno fatto registrare dei maggiori e dei minori costi. Nello specifico:

DESCRIZIONE	2018	2017	DELTA
materiali di consumo	58.450	108.913	-50.462
Materiali per analisi acque po	2.916	9.613	-6.696
Carburanti autocarri ded.100%	122.255	128.529	-6.274
Carburanti autovetture ded.40%	288	1.574	-1.286
Beni inf. a 516 €	2.818	4.411	-1.593
Ipoclorito di sodio	25.877	18.078	7.799
Materiali per ripristini	24.035	30.989	-6.954
Stampati e cancelleria	3.266	6.149	-2.882
Ricambi per manutenzione	13.999	19.150	-5.150
Materiali per riparazioni reti	18.374	44.129	-25.755
Spese Sicurezza Lavoro L 81/08	1.714	19.126	-17.412
Materiali per manut. locali	27.862	20.722	7.140
Attrezzatura varia e min.	5.127	715	4.412
TOTALE	306.982	412.098	-105.116

Nelle voce costi per materie prime si vedono i primi effetti dell'azione di contenimento avviata.

Costi per servizi

Tale posta contabile ha subito una incremento rispetto al precedente esercizio di € 1.539.868 pari al 16,49% per le voci di seguito dettagliate.

DESCRIZIONE	2018	2017	DELTA
assicurazioni	101.435	104.735	-3.300
spese pulizia locali	9.286		9.286
postali e telegrafiche	37.876	114.195	-76.319
manut e riparazione macchine u		1.890	-1.890
riparazione e manutenz. attrez	122.094	93.889	28.205
prestazioni per manutenzione i	13.180	2.300	10.880
spese di rappresentanza	73	1.507	-1.434
compenso revisori	8.338	35.000	-26.662
spese di viaggi e trasferte	280	1.295	-1.015
spese di assistenza tecnica	18.239	38.819	-20.581
spese legali	105.344	132.104	-26.760
prestazioni occasionali di ser	4.800		4.800
smaltimento ed analisi fanghi	97.714	123.781	-26.067
analisi acque reflue	530		530
analisi acque potabili eseguit	11.905	1.170	10.735
Consulenze varie	33.314	58.676	-25.361
Lavori di terzi x ripristini	148.260		148.260
Spese per servizi di terzi	57.117	10.000	47.117
Spese Organismo Vigilanza CAM	6.374	18.562	-12.188
Energia elettrica	8.416.801	7.158.298	1.258.503
Imp. erariali e add. Enti Local	371.630	538.791	-167.161
Spese affrancatura/Spedizione	364.755	136.685	228.069
Assicurazioni autocarri 100%	24.366	30.076	-5.710
Assicurazioni autovetture 40%	406	818	-412
Manutenzioni e riparazioni aut	79.231	67.329	11.902
Manutenzioni e riparazioni aut	70	434	-364
Spese per revisioni veicoli 10	981	450	530
Spese per revisioni veicoli 40		45	-45
Nolo macchine con operatore	558.131	293.233	264.897
Prestazioni professionali	68.652	50.242	18.410
Rimborsi spese per prestazioni	13.377	18.121	-4.744
Aggio riscossione crediti	1.267		1.267
Altri servizi di terzi	74.830	36.078	38.752
Telecontrollo deducibile all'8	187	177	10

Prestazioni ai sensi Lg 81/08	18.870	27.252	-8.383
Manutenzione e riparazione reti	7.842	33.453	-25.611
Prestazioni per manut.locali	7.945	4.305	3.640
Telefoniche	10.971	10.638	333
Lavori di terzi x install.cont	768	3.743	-2.975
Stampa/Imbustamento fatture	38.440	7.692	30.748
Nolo mezzi trasporto acqua	21.698	165.879	-144.181
Smalt. rifiuti da ripar. reti	17.097	12.443	4.654
Smalt. rifiuti Speciali		499	-499
TOTALE	10.874.472	9.334.604	1.539.868

Dalla seconda metà del 2017 il CAM, è uscito dal mercato libero a seguito della procedura concorsuale del fornitore GALA e non è riuscito a rientrare a causa dell'impossibilità, vista la rilevante crisi finanziaria, di poter attivare la fidejussione necessaria per passare ad nuovo fornitore nel mercato libero.

Nel bilancio del 2018 l'effetto di questo maggior costo dell'energia è più rilevante e, nelle more della procedura di concordato, pur se essendo state presentate diverse istanze al Giudice Delegato come meglio precisato nella relazione sulla Gestione, non si è riusciti a passare al mercato libero.

Costi per il godimento dei beni di terzi

Tale voce subisce un incremento di € 400.729 passando da € 1.833.510 a € 2.234.238. per la prima volta sono stati correttamente contabilizzati i canoni da corrispondere all'Arap per € 510.885.

DESCRIZIONE	2018	2017	DELTA
Fitti passivi	8.660	25.986	-17.326
Canoni di locazione finanziaria	97.893	95.473	2.420
Nolo senza operatore	20.342	9.760	10.582
Canoni licenze software	43.994	52.397	-8.943
Canoni leasing telefonico	27.117	28.304	1.187
Canoni di concessione Anas	4.257	4.427	-170
Canoni di attraversamento	5.134	5.152	-18
Canoni acque reflue	75.900	75.900	0
Contributo AEEG/ARERA	5.608	5.237	281
Canoni di derivazione	35.800	27.519	8.281
Spese Ente D'Abitato	324.000	320.080	3.920
Mutui Comuni	771.886	880.513	-108.626
Mutuo APQ fogna e depurazione	302.762	302.762	0
Canone concessione ARAP	510.885	0	510.885
TOTALE	2.234.238	1.833.510	400.728

Costi del personale:

I costi del personale relativo all'anno 2018, costituiscono una voce sicuramente importante nella determinazione del Bilancio d'esercizio del C.A.M. S.p.A.

Al fine di una maggior comprensione degli stessi, si riporta qui di seguito una tabella dettagliata dei costi dell'anno 2018 con relativa comparazione rispetto all'anno 2017.

Tali costi riguardano tutto il personale dipendente, compresi i dirigenti.

DETTAGLIO COSTI	ANNO 2018	ANNO 2017	DELTA
Salari e stipendi	3.763.850	4.056.414	- 292.564
Accantonamento 13^	283.985	291.239	- 7.253
Accantonamento 14^	286.659	296.537	- 9.878
Accantonamento ferie	-43.506	4.209	-47.716
Oneri acc.to ferie	-14.979	55.163	-70.142
TOTALE A	4.276.007	4.703.562	-427.555
Oneri sociali (INPS)	1.212.965	1.365.428	- 152.463
Oneri assicurativi (INAIL)	130.747	106.832	23.915
TOTALE B	1.343.712	1.472.260	-128.548
Accantonamento TFR	315.369	358.867	-43.498
TOTALE C	315.369	358.867	-43.498
Contributi Fondo Pegaso	44.596	45.175	-579
Altri costi del personale	19.435	6.516	12.919
TOTALE D	64.031	51.691	12.340
TOTALE GENERALE (A + B + C + D)	5.999.119	6.586.380	-587.261

Nella voce salari e stipendi di cui sopra, sono ricompresi anche gli straordinari e le reperibilità giornaliere effettuate dai dipendenti nel corso dell'anno 2018.

A riguardo le ore di straordinario effettuate e pagate nell'esercizio corrente, sono state 13.447 mentre quelle effettuate e pagate nel 2017 sono state 10.096 (+33,2%) e il relativo valore ha inciso sul totale stipendi e salari per un totale di € 241.000,00.

I giorni di reperibilità effettuati e pagati, sono stati 4.242 contro i 3.861 del 2017 (+10%) e il relativo valore, sempre sul totale salari e stipendi, ha inciso per € 99.805,00.

Tali incrementi sono legati sia agli interventi di carattere tecnico – operativi necessari a garantire il SII agli utenti soprattutto nel periodo estivo, sia al nuovo piano industriale, laddove l'azienda, per gestire la pesante situazione finanziaria, ha dato impulso ad una importante attività di recupero crediti e di ricerca delle utenze abusive, attraverso l'utilizzo delle risorse interne che hanno svolto l'attività di cui sopra dopo l'orario di lavoro ordinario e dunque attraverso lo straordinario cosiddetto programmato (*vedasi verbale di accordo integrativo aziendale del 16/01/2018 tra azienda e RSA*).

Nel 2018 c'è stato un abbattimento notevole del costo relativo all'accantonamento ferie e contributi delle stesse; ciò si è verificato poiché l'azienda ha attuato un piano ferie che ha consentito ai

dipendenti di godere sia le ferie maturate nell'esercizio 2018, sia quelle maturate e non godute negli anni precedenti;

Riguardo gli oneri sociali (previdenziale INPS ed ex-INPDAP) rispetto all'anno 2017, si evince una diminuzione di costo pari ad € 152.463.

Complessivamente dunque nel 2018 si evidenzia una riduzione dei costi del personale rispetto all'anno precedente per un importo pari ad € 587.261.

Il salario contrattuale minimo per l'anno 2018, non ha subito sostanziali variazioni rispetto allo scorso anno, in quanto non vi sono stati dei rinnovi contrattuali di categoria.

Il personale in organico al 31/12/2018 è di 119 unità e quindi meno 3 unità rispetto al 31/12/2017, così come riportato nella sottostante tabella.

QUALIFICA	N. DIPENDENTI AL 31/12/2018	N. DIPENDENTI AL 31/12/2017	DELTA
Dirigenti	2	2	0
Quadri	2	2	0
Impiegati	47	47	0
Operai	68	71	-3
TOTALI	119	122	-3

I 119 dipendenti in forza al C.A.M. S.p.A. alla data del 31/12/2018, hanno tutti un contratto a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il flusso di entrata e uscita dal lavoro, la situazione è la seguente:

- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 31/01/2018 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 30/06/2018 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 31/07/2018 per pensionamento;

Il numero medio dei dipendenti nell'anno 2018 è stato pari a 119,67 unità, mentre gli FTE (full-time equivalent) sono stati 116,09.

Per gli oneri assicurativi INAIL, si evidenzia un aumento rispetto al 2017 pari al 22,4% dovuto ad un aumento dei tassi relativi alle varie PAT (posizioni assicurative territoriali) ricalcolati dall'ente assicurativo.

Nella voce "altri costi del personale", si registrano le seguenti voci i cui importi sono stati inseriti correttamente in contabilità generale nel bilancio a sezioni contrapposte per l'anno 2018:

- Rimborso spese dipendenti;
- Costi di formazione del personale dipendente;
- Partecipazione a corsi;

Infine si riportano qui di seguito i dati riguardanti l'assenteismo anno 2018 e di confronto con gli anni 2017 e 2016:

TIPOLOGIA DI ASSENZA	ORE ASSENZE	ORE LAVORABILI	% ASSENTEISMO
Malattia	8.729,00		3,45
Infortunio	474,00		0,19
Maternità	1.024,00		0,40
Congedo Matrimoniale	147,00		0,06
Permessi vari	2.046,00		0,81
TOTALI	12.420,00	253.085,00	4,91

Percentuale assenteismo ultimi tre anni:

Anno 2018	4,91%
Anno 2017	5,52%
Anno 2016	6,54%

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Il valore delle quote di ammortamento sia delle immobilizzazioni è rimasto sostanzialmente uguale a quello dello scorso anno, passando per le immateriali da € 1.527.030 del 2017 ad € 1.651.611 del 2018, per le materiali da € 1.223.720 del 2017 a € 1.085.967 del 2018.

Si ricorda che, in ottemperanza a quanto previsto dalla “Revisione Tariffaria dell’ANEA” del febbraio 2010 (pag. 49 del Report Finale ANEA), le aliquote fiscali di ammortamento applicate ai nuovi investimenti ed agli incrementi di quelli esistenti, sono state riallineate, già a partire dall’esercizio 2011, a quanto previsto dal DM del 31.12.1988. Tale criterio è stato sostanzialmente riconfermato dalla stessa AEEGSI con delibera 585/2012/R/idr art. 23 allegato A, per cui i cespiti sono stati ammortizzati in base alla Vita Utile regolatoria di ciascuna categoria.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Oneri diversi di gestione

Questa categoria contabile subisce un **decremento** di € 1.493.614 passando da € 4.425.002 del 2017 ad € 2.931.388 come di seguito dettagliato:

DESCRIZIONE	2018	2017	DELTA
Arrotondamenti	-54	-149	94
Spese e costi non deducibili	6441	103438	-96997
Vidimazione libri contabili	516	516	0
Spese e costi vari	15478	12168	3310
Libri. giornali, riviste e CD		90	-90

Valori bollati	700	347	353
Diritti di segreteria CCIAA	1671	1671	0
Quote associative	11112	4380	6732
Polizze fidejussorie	7125	4785	2340
Tasse di concessione gov.	25859	24237	1622
Multe e contravven.	2161	6511	-4350
Iscrizione albo imprese gest.	1800	1750	50
Rimborsi vari ad utenti	2301	20379	-18079
Sanzioni amministrative	140429	57340	83089
Altre Imposte e tasse detraib.	31551	43808	-12257
Contr. solidarietà aziendale	8622	3865	4757
Danni causati a terzi	18687	26557	-7870
Spese di riscaldamento	9133	6300	2833
Bolli auto 100%	4681	4464	217
Bolli auto 40%	328	326	2
Pedaggi autostradali	570	1114	-544
Costo dilazione pagamenti	20278	2207725	-2187447
Indennità carica Amm.	25276	23997	1279
Indennità carica Ced.	27422	19428	7994
Contributo gare ANAC	6615		6615
Rettifiche di ricavi	122610	113956	8654
sopravvenienze passive	2354110	1734450	619660
perdite su crediti inesigibili	85965	1547	84418
TOTALE	2.931.388	4.425.002	-1.493.614

Gli oneri diversi di gestione sono diminuiti pur aumentando la voce sopravvenienze passive di cui di seguito il dettaglio.

Dettaglio sopravvenienze passive:

DESCRIZIONE	
sopravvenienza da stralcio fatture	237.039,00
sopravvenienza da fornitori	183.195,71
sopravvenienze passive (Cons.Bonifica)	19.455,79
sopravvenienze passive (ACEA)	385.719,13
sopravvenienze passive (ENEL SERV.ELET.)	381.242,70
Ass.SIAPRA / Ambiente Work	18.924,22
Ass.SIAPRA / Pulimec	11.504,88
soprap passive Trib.Locali	195,79
Sop.Pas.Canoni di der. (2014/2017 Ut.AQ/D/1467)	19.455,55
sop. passive (Riconc. Tributi Avezzano)	17.666,58

soprav. pas.(UTILITALIA 2017)	10.583,00
soprav. passive (ARAP2016/2017 Del.ERSI 1/19)	1.021.259,00
soprav. passive (IMU 2014/2017 Carsoli)	12.172,00
soprav. passive (TASI 2014/2017 Carsoli)	2.612,00
sopr. passive (Rimb.Carsoli x unita' distaccata)	16.478,55
sopr. pas.(Franchigia sinistro n° 175216/2016)	3.000,00
sopr. pas.(Franchigia sinistro n° 028080/2016)	1.000,00
sopr. pas.(Franchigia sinistro n° 028091/2016)	3.000,00
sopr. pas.(Franchigia sinistro n° 062480/2016)	3.000,00
sopr. pas.(Franchigia sinistro n° 041694/2016)	1.086,00
soprav.passi(Franchigia sinistro 922589213/2017)	5.000,00
soprav pas(Fideius.2015136286495/2017)	521
TOTALE	2.354.110,20

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -1.879.087 contro gli € 2.369.631. La voce risente ancora degli interessi di mora, per la gran parte di banca Sistema, addebitati fino al 05 marzo 2018.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
imposte correnti	0	0	0%
Totale	0	0	0%

Al 31/12/2018 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., durante l'esercizio sono stati erogati i seguenti compensi:

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci revisori e degli impegni assunti per loro conto (prospetto)

	Amministratori	Consiglio di Sorveglianza	Società di Revisione
Compensi	47.921	8.338	5.800
Anticipazioni	0	0	0
Crediti	0	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0	0

Il compenso annuo lordo degli Amministratori viene determinato in base al disposto della legge 296/2006 art. 1 comma 725 (finanziaria 2007) laddove per il Presidente l'indennità prevista non può essere superiore al 70% di quella spettante al Sindaco del Comune socio con maggiore partecipazione (Avezzano) e stessa cosa è prevista per la determinazione dell'indennità annua del consigliere nella misura del 60%.

Tale importo è stato decurtato di un ulteriore 20% in linea con la disposizione dell'ATO2 Marsicano del 23/2/2015 prot. 27 avente per oggetto "art. 16 comma 1, lettere a e b del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014".

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la nostra società l'attività di revisione legale viene esercitata dalla società di revisione ACG in base all'art. 2409-bis, comma 2, c.c. . In base al disposto del numero 16-bis, comma 1, art. 2427 C.c., si dà atto che non sono stati erogati compensi all'organo di controllo con riferimento agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Il compenso annuo previsto con Deliberazione assembleare n° 10 del 17/04/2018 è di € 5.800,00 + iva.

Operazioni con parti correlate

Di seguito si riepilogano i saldi contabili relativi ad operazioni con parti correlate.

Si tenga presente che anche nella voce ricavi delle vendite e delle prestazioni e nella voce crediti verso clienti sono presenti importi relativi ad operazioni poste in essere con parti correlate ma essendo concluse a condizioni di mercato per l'applicazione di una la tariffa unica definita dall'autorità competente, non sono state singolarmente esplicitate.

Dettaglio dei debiti per mutui iscritti nella voce "debiti verso altri oltre i 12 mesi". I Comuni di Celano, Ortucchio e Gioia dei Marsi non sono parti correlate in quanto non soci.

COMUNE	RESIDUO 31/12/2018
<i>Aielli</i>	19.691
<i>Avezzano</i>	2.260.203
<i>Balsorano</i>	42.694
<i>Bisegna</i>	38.902
<i>Capistrello</i>	303.282
<i>Cappadocia</i>	442.206
<i>Carsoli</i>	371.739
<i>Castellafiume</i>	37.957
<i>Celano</i>	1.974.808
<i>Cerchio</i>	14.388
<i>Civita d'Antino</i>	127.508
<i>Collarmele</i>	4.690
<i>Collelongo</i>	183.650
<i>Gioia dei Marsi</i>	58.359
<i>Lecce nei Marsi</i>	23.768
<i>Luco dei Marsi</i>	95.079
<i>Magliano dè Marsi</i>	357.779
<i>Massa d'Albe</i>	47.318
<i>Morino</i>	19.410
<i>Oricola</i>	198.699
<i>Ortucchio</i>	11.549
<i>Ortona dei Marsi</i>	40.459
<i>Ovindoli</i>	20.523

Pereto	318.703
Pescina	19.219
Rocca di Botte	38.858
San Benedetto dei Marsi	206.686
Sante Marie	227.758
San Vincenzo Valle Roveto	2.610
Scurcola Marsicana	16.146
Tagliacozzo	23.837
Trasacco	123.016
Villavallelonga	112.872
Partite in corso di riconciliazione	61.411
TOTALI	7.845.774

Di seguito il dettaglio dei Mutui distinti per Comune contabilizzati nella voce "costi di godimento di beni di terzi". I Comuni di Celano, Ortucchio e Gioia dei Marsi non sono parti correlate in quanto non soci.

COMUNE	QUOTE 2018
Aielli	3.721,00
Avezzano	179.782,00
Balsorano	3.556,00
Bisegna	0,00
Capistrello	38.297,00
Cappadocia	27.703,00
Carsoli	8.580,00
Castellafiume	752,00
Celano	107.580,00
Cerchio	0,00
Civita d'Antino	4.935,00
Collarmele	0,00
Collelongo	12.310,00
Gioia dei Marsi	9.606,00
Lecce nei Marsi	4.770,00
Luco dei Marsi	220.983,74
Magliano de' Marsi	27.908,00
Massa d'Albe	2.114,00
Morino	2.605,00
Oricola	13.661,00
Ortucchio	0,00
Ortona dei Marsi	10.545,00
Ovindoli	6.638,00
Pereto	15.844,00
Pescina	8.519,00
Rocca di Botte	619,00
San Benedetto dei Marsi	23.853,00
Sante Marie	31.390,00
San Vincenzo Valle Roveto	0,00
Scurcola Marsicana	1.031,00
Tagliacozzo	0,00
Trasacco	3.213,00
Villavallelonga	1.371,00
TOTALE	771.886,74

Rendiconto finanziario

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) d'esercizio	- 2.918.030
Imposte sul reddito	-
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.879.087
(Dividendi)	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	- 1.038.943
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto</i>	
Accantonamenti ai fondi	2.537.757
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.737.578
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	4.236.392
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	146.658
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 2.964.584
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori	8.309.248
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	687.083
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	1.242
Altri decrementi/(incrementi) del capitale circolante netto	1.789.647
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	12.205.686
<i>Altre rettifiche</i>	
Interessi incassati/(pagati)	- 1.879.087
(imposte sul reddito pagate)	-
Dividendi incassati	-
(Utilizzo dei fondi)	- 3.002.126
Altri incassi (pagamenti)	-
3. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	7.324.473
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	7.324.473
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	- 259.137
(Investimenti)	- 259.137
Disinvestimenti	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	- 2.479.283
(Investimenti)	- 2.479.283
Disinvestimenti	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-
(Investimenti)	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	-

(Investimenti)	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 2.738.420
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
<i>Mezzi di terzi</i>	833.111
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	833.111
Accensione finanziamenti	-
Rimborso finanziamenti	-
<i>Mezzi propri</i>	-
Aumento di capitale a pagamento	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	833.111
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+-B+-C)	5.419.173
Disponibilità liquide al 01 gennaio 2018	1.054.170
Depositi bancari e postali	1.045.058
Assegni	-
Denaro e valori in cassa	9.112
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018	6.473.345
Depositi bancari e postali	6.468.556
Assegni	-
Denaro e valori in cassa	4.789

Maurizio Morgese